



Comune di San Donato Milanese

Città Metropolitana di Milano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 31.03.2022

SEDUTA ORDINARIA

Verbale di seduta n.3

Gli interventi sono stati trascritti dalla registrazione della seduta da parte della ditta appaltatrice del servizio di trascrizione letterale degli interventi, di sottotitolazione per non udenti con manutenzione programmata degli archivi, di videoregistrazione e trasmissione streaming delle sedute.

L'ufficio segreteria ha verificato che l'intervento corrisponda al Consigliere che lo ha effettuato.

ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PUNTO N. 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.....	Pag. 2
PUNTO N. 2 INTERROGAZIONE ADEGUAMENTO BARRIERE ANTIRUMORE DEL TRATTO DI FERROVIA VIA PARRI/VIA OLONA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRACCOLINO.....	Pag. 3
PUNTO N. 3 MOZIONE CONTRO IL RINCARO DEI CARBURANTI PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GAZZOLA. Pag. 5	
PUNTO N. 4 MOZIONE: CORRETTO CALCOLO IN BILANCIO AMBIENTALE DEI COSTI DERIVANTI DA CONSUMO DI SUOLO PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BARONE.....	Pag. 7
PUNTO N. 5 MOZIONE URGENTE ROTATORIA VIA EMILIA PRESENTATA DAI CAPIGRUPPO GAZZOLA E MANNUCCI.....	Pag. 7
PUNTO N. 6 ESAME ED APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.	Pag. 13
PUNTO N. 7 STUDIO COMUNALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO AI SENSI DELL'ART. 14 DEL R.R. N. 7/2017 E S.M.I. – APPROVAZIONE.....	Pag. 17
PUNTO N. 8 REGOLAMENTO PER L'ARREDO URBANO E L'INSTALLAZIONE DI DEHORS DEI PUBBLICI ESERCIZI ADIBITI A SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE – APPROVAZIONE.	Pag. 20
PUNTO N. 9 PIANO SOCIALE DI ZONA E RELATIVO ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DISTRETTUALE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIO-SANITARI 2021-2023 APPROVATI CON DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA INTERCOMUNALE DISTRETTO SOCIALE SUD EST MILANO N. 1/2022 - PRESA D'ATTO.....	Pag. 24

PRESIDENTE: Gentilmente, possiamo anche iniziare il Consiglio Comunale. Grazie. Chiedo gentilmente al Segretario di procedere con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE: Okay. Chiedo un po' di silenzio, per favore.

PUNTO N. 1 COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Punto n. 1 all'ordine del giorno: "*Comunicazioni del Sindaco*". Prego, Sindaco.

SINDACO CHECCHI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri in sala, al pubblico presente e a coloro che ci stanno ascoltando da casa. Sono due le comunicazioni più a livello informativo, una è già conosciuta di più, però è importante darne comunicazione pubblica.

Oggi il Consiglio dei Ministri ha decretato la data delle elezioni, che nel primo turno, 12 giugno, coinciderà con le votazioni in riferimento ai referendum sulla giustizia e quindici giorni dopo, il 26 – 27 giugno, ci sarà, eventualmente, l'eventuale secondo turno delle elezioni comunali qui a San Donato. Era molto importante perché è una data attesa un po' da tutte le compagini politiche che in questo momento si stanno organizzando per le elezioni comunali qua a San Donato.

La seconda è più un'informazione a carattere informativo. Mi fa piacere dire al Consiglio Comunale che, ad oggi, dato aggiornato a questa mattina, i rifugiati richiedenti asilo dell'Ucraina, i profughi dell'Ucraina nella nostra città sono in numero di settanta.

Come potete benissimo immaginare, sono per la maggior parte donne e nell'essere venuti qui a San Donato hanno portato dietro nella maggior parte dei casi i loro figli e, infatti, i minori, dei settanta, sono trentaquattro. Alcuni sono stati inseriti nelle scuole san donatesi, altri frequentano il luogo che abbiamo predisposto in tempi rapidissimi con l'aiuto del terzo settore e delle associazioni del territorio presso lo spazio 2 della scuola Rossi di Bolgiano.

Com'è accaduto anche nei giorni precedenti, abbiamo verificato direttamente che nella maggior parte dei casi, quasi al 100 per cento, sono accolti nelle famiglie dove già, ad esempio, se c'è un parente che è accolto in una casa, si sono stretti e sono ospitati in abitazioni in cui ci sono già altri famigliari, parenti, amici o conoscenti ucraini.

Non abbiamo riscontrato ad oggi richieste particolari come Comune di San Donato, anche se, a livello di piano di zona, quindi il lavoro che abbiamo fatto all'interno dei novi comuni dell'ambito n. 2 è stato quello di concordare insieme alla prefettura la capacità di accoglimento fino a un massimo di 150 profughi, si è impegnato il piano sociale di zona di rinvenire i 150 posti in cui poter accogliere queste persone che fuggono dalla guerra. Trentacinque sono stati messi a disposizione del Comune di Cerro al Lambro in collaborazione con la parrocchia, così come hanno fatto anche alcune parrocchie a San Donato, non con questi numeri ovviamente, e a San Giuliano. Vi tengo aggiornati su cosa si muove nel nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie mille.

PUNTO N. 2 INTERROGAZIONE ADEGUAMENTO BARRIERE ANTIRUMORE DEL TRATTO DI FERROVIA VIA PARRI/VIA OLONA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRACCOLINO.

Passiamo al punto n. 2 all'ordine del giorno: *"Interrogazione adeguamento barriere antirumore del tratto di ferrovia via Parri/via Olona presentata dal consigliere Braccolino"*. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BRACCOLINO: Grazie mille. Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Saluto anche i cittadini che sono presenti e che ci seguono da casa. Interrogazione adeguamento barriere antirumore del tratto di ferrovia via Parri/via Olona.

Premesso che tra il 7 e il 9 febbraio 2018, dietro richiesta di alcuni cittadini residenti nel complesso Le Quattro Torri di via Parri del Comune di San Donato Milanese, l'Arpa Lombardia ha eseguito alcuni rilievi fonometrici aventi sito di misurazione un appartamento individuato nel condominio di via Parri; che le misurazioni hanno avuto ad oggetto il tratto di linea ferroviaria che attraverso via Olona e via Parri; che i livelli equivalenti LEG misurati in decibel hanno dato come risultato un livello di 66,8 misurato nella fascia diurna del giorno 9 febbraio e un livello di 61,9 misurato nella fascia notturna del giorno 8 febbraio; che i LEG, limiti non superabili, sono pari a 70 per la fascia diurna e 60 per la fascia notturna e che, quindi, l'analisi ARPA Lombardia ha evidenziato un superamento dei limiti nella fascia notturna; che quest'Amministrazione il 22 marzo 2018, preso atto della relazione ARPA Lombardia, ha trasmesso alla società RFI, Rete Ferrovia Italiana, una richiesta urgente di risoluzione della problematica; che quest'Amministrazione ha reiterato la richiesta in data 26 febbraio 2019; che RFI con nota 5 marzo 2019 ha comunicato che, a seguito delle analisi svolte da ARPA Lombardia, è emersa la necessità di aggiornare il Piano di contenimento e abbattimento del rumore, prevedendo un nuovo intervento di mitigazione nel tratto oggetto di misurazione; che tale intervento è previsto al decimo anno di un piano di contenimento e abbattimento del rumore di quindici anni e che al momento ha visto realizzare gli interventi dei solo primi quattro anni; che il suddetto piano è in attesa dell'approvazione da parte del Ministero della Transizione ecologica, allora Ministero dell'Ambiente, degli interventi ricadenti nelle successive annualità del Piano, dal quinto al quindicesimo; che l'ordine di priorità dell'intervento è stato valutato secondo il decreto ministeriale del 29 novembre 2000 e che tale priorità, come previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera b), del medesimo decreto ministeriale, può essere modificata solo dalla Regione, a cui va a essere trasmessa ogni eventuale richiesta; che l'articolo 3, comma 3, del decreto ministeriale prevede che la Regione o l'autorità da essa indicata può stabilire, d'intesa con i Comuni interessati, un ordine di priorità degli interventi che prescinda dall'indice di priorità di cui al comma 1; preso atto che l'11 giugno 2020 l'Amministrazione comunale, sottolineando l'importanza degli interventi in via Parri e in via di Vittorio, ha richiesto un aggiornamento in merito alle azioni intraprese per il ripristino dei valori di legge; considerato che l'inquinamento acustico può causare danni psicologici di pressione e stress alle persone che ne sono continuamente sottoposte e che i cittadini di via Parri e via Olona sono da tempo in attesa di un intervento che possa mitigare il rumore prodotto dal traffico ferroviario del tratto citato, si interroga il Sindaco e l'Assessore competente se hanno intrapreso ad oggi ulteriori azioni che possano anticipare l'intervento richiesto o intendano intraprenderne a breve al fine di vedere realizzata l'opera necessaria per il contenimento del rumore.

PRESIDENTE: Sindaco, per favore, per la risposta.

SINDACO CHECCHI: Grazie, Presidente. Nella risposta abbiamo scritto qui in questi termini: Ferrovie dello Stato italiane RFI, con nota protocollo 22824 del 17 luglio 2020, ha riscontrato la nostra con protocollo 18675 del 15 giugno 2020, confermando che, in corrispondenza della linea ferroviaria che attraversa il territorio comunale di San Donato Milanese, il piano di contenimento e abbattimento dei rumori di RFI prevede la realizzazione di interventi di mitigazione, specificando che, in merito ai tempi di avvio della fase realizzativa, RFI potrà legittimamente procedere (..) attività di progettazione e costruzione solo a valle dell'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Conferenza Unificata.

Con riferimento all'intervento previsto in corrispondenza di via Parri, fa inoltre presente, sempre RFI, che l'eventuale ordine di priorità dell'intervento diverso da quello previsto e che, pertanto, prescinde dall'indice di priorità valutato secondo il comma 1 dell'articolo 3 del decreto ministeriale del 29/11/2000 può essere stabilito solamente dalla Regione Lombardia, a cui va trasmessa per competenza la richiesta di modifica.

Così abbiamo fatto, per cui abbiamo notificato il Protocollo 8639 del 2 marzo a Regione Lombardia. E' stato richiesto di valutare un differente ordine di priorità, anticipando l'intervento attualmente previsto dal Piano di contenimento e abbattimento del rumore al decimo anno e individuato dal numero 015192009 nell'allegato trasmesso da RFI.

Con la stessa nota, viene inoltre richiesto al Ministero delle Infrastrutture e al Ministero della Transizione ecologica di procedere all'approvazione degli interventi ricadenti nelle successive annualità necessarie al ripristino dei valori di legge.

Comunico al Consiglio Comunale che non ho potuto integrare nella risposta all'interrogazione del consigliere Braccolino che in data 23 marzo, settimana scorsa, è arrivata la risposta da parte di Regione Lombardia che non intende in alcun modo modificare l'ordine di priorità degli interventi, quindi sarà impegno da parte dell'Amministrazione – non c'è scritto nella risposta del Consigliere, ma lo do all'intero Consiglio Comunale – che ritorneremo con ancora più forza, alla luce di quello che è stato chiesto questa sera in Consiglio Comunale, ma non solo, alla luce di quelli che sono i dati oggettivi che Arpa già faceva evidenziare un paio di anni fa.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al punto n. 3 all'ordine del giorno. Ah, mi scusi, consigliere Braccolino, per la replica, ha perfettamente ragione.

CONSIGLIERE BRACCOLINO: Grazie, Presidente. Mi posso ritenere soddisfatto in merito alle azioni intraprese dall'Amministrazione comunale che hanno dettagliato nella lettera che ci hanno trasmesso in risposta a tale interrogazione, anche perché è stato un lavoro lungo di interlocuzione sia con RFI sia con tutti gli enti che sono coinvolti.

Purtroppo, a seguito della nota a margine del Sindaco, devo dire che non mi posso ritenere soddisfatto dalla risposta che ha dato la Regione Lombardia perché sia nel merito che anche in linea generale, diciamo così, perché dire che non intende assolutamente anticipare un intervento già dato con ordine di priorità, rispettando delle normative, potrebbe anche essere accettabile. Il problema è che tale

intervento era previsto ante il rilevamento dei nuovi limiti, del superamento dei limiti, quindi la risposta di Regione Lombardia doveva tenere conto della nuova situazione che si era venuta a creare e, quindi, i cittadini di via Parri e via Olona e anche via di Vittorio perché anche dopo il tunnel non credo che possano aspettare ancora ulteriormente un adeguamento delle barriere antirumore, quindi il Sindaco ci ha detto che farà altre azioni, ma io voglio ancora ribadirlo: chiedo all'Amministrazione di tenere a cuore questo tema e fare tutte le azioni possibili affinché la Regione Lombardia possa cambiare idea e si possa evidenziare che la risposta non ha tenuto conto delle tempistiche delle varie azioni e delle varie rilevazioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie mille, Consigliere.

PUNTO N. 3 MOZIONE CONTRO IL RINCARO DEI CARBURANTI PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GAZZOLA.

Passiamo al punto n. 3: *"Mozione contro il rincaro dei carburanti presentata dal consigliere Gazzola"*. Ricordo che il Consigliere ha presentato un emendamento alla mozione. A questo punto, presenta tutto lei, Consigliere. Prego, a lei la parola, consigliere Gazzola.

CONSIGLIERE GAZZOLA: Grazie, Presidente. Saluto chi è presente in sala e chi ci guarda da casa. Do lettura della mozione, considerato già l'emendamento.

Premesso che la crisi in Ucraina sta determinando un ulteriore shock energetico all'Europa, con particolare drammaticità per il nostro Paese, che già sta subendo in maniera importante gli effetti del caro energia quale minaccia concreta alla ripresa economica post Covid; si sta acuendo ulteriormente una situazione fortemente critica sui mercati internazionali nelle materie prime che continua a spingere a rialzo i prezzi dei carburanti e che sta mettendo in grande affanno la popolazione.

I prezzi rilevati dal Ministero dello Sviluppo Economico tramite Osserva Prezzi Carburante del MISE riportano i prezzi della benzina a marzo 2022 orientativamente pari a 2,22 euro al litro, mentre per il gasolio 1,94 al litro. Considerato che, ipotizzando il mantenimento di questi prezzi per benzina e gasolio per i prossimi mesi dell'anno risulterebbe [...].

Ho sbagliato, rileggo, considerato con l'emendamento, considerati i primi effetti concreti dello stop ai rincari dei carburanti ottenuti grazie alla pressione sul Governo esercitata da Matteo Salvini e da tutta la Lega si sono avuti con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto Energia 21 del 21 marzo 2022 che, di fatto, elimina accise per un totale di 25 centesimi di euro più IVA, pari a 30,5 centesimi. Considerato inoltre che la riduzione prevista dal provvedimento ha durata di trenta giorni; scaduti tali termini, le aliquote di questi tributi potranno essere rideterminate senza dover ricorrere a un decreto legge, ma solo con un provvedimento ministeriale; considerato che, ipotizzando la mancata proroga della riduzione dell'accisa sui prezzi per benzina e gasolio per i prossimi mesi dell'anno, risulterebbe un maggiore gettito per lo Stato nel 2022 rispetto al 2021, pari a 2,21 miliardi di euro, si aggiungerebbero al maggior gettito determinato dal confronto tra il 2021 e il 2020 pari a 1,842 miliardi di euro; visto che l'Italia ha la componente fiscale tra le più alte in Europa con accise IVA che pesano per il 55 per cento sul prezzo del consumo di benzina e per il 52 per cento sul prezzo al consumo a gasolio e, peraltro, l'IVA non si calcola solo sul prezzo industriale del carburante, ma anche sull'accisa stessa; tutto ciò

premessato e considerato, visto e ritenuto, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a sollecitare il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Governo a intervenire con una misura continuativa a favore della non applicazione dell'accisa e dell'introduzione di un'aliquota IVA ridotta sul carburante fino al ripristino del livello dei prezzi medi comparabili con quelli dell'ultimo trimestre dell'anno 2019 in modo da consentire una tenuta del sistema economico all'intero Paese in un periodo di profonda crisi e instabilità internazionale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Se qualcuno vuole intervenire. Consigliere Paiano, prego.

CONSIGLIERE PAIANO: Va bene, rinuncio.

PRESIDENTE: No, non si emozioni, Consigliere.

CONSIGLIERE PAIANO: Con le mie responsabilità, non ci sono problemi. Gli amici di partito mi dicono di no, ma io certe cose non le sopporto, quando sento che grazie al capo di un partito le accise adesso sono diminuite.

Ricordo che nel 2018, quando ci sono state le elezioni parlamentari, il candidato Salvini, Segretario della Lega, aveva promesso che le accise le avrebbe tolte.

Ricordo ancora alla trasmissione Porta a Porta come togliamo questo, togliamo questa, quella della guerra di Etiopia, quella sulla strage del Vajont, quella su altre che adesso non ricordo, ce ne sono tante, poi è stato al Governo da maggio 2018 ad agosto 2019, quattordici mesi, si è fatta la legge sulle pensioni, la riforma sulle pensioni, si sono fatte le leggi sul reddito di cittadinanza e le accise? Non poteva toglierle? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie mille a lei. Prema il pulsante. Consigliera Volpi, prego. Ah, okay. Se non ci sono altri interventi, vado dritto al voto. Prego, poniamo in votazione la mozione già emendata, come descritto dal Consigliere. Il consigliere Biglino è assente. Dov'è? Per favore, grazie. Niente, il consigliere Biglino ... ah, così, va bene, non lo consideriamo presente alla votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votanti	20
Favorevoli	3
Astenuti	4
Contrari	13

Consigliere Mannucci, per favore, è la seconda volta che glielo chiedo. Grazie. Se può smetterla, fa anche un favore a tutti. Grazie.

PUNTO N. 4 MOZIONE: CORRETTO CALCOLO IN BILANCIO AMBIENTALE DEI COSTI DERIVANTI DA CONSUMO DI SUOLO PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BARONE.

Passiamo al punto n. 4: *"Mozione: corretto calcolo in bilancio ambientale dei costi derivanti da consumo di suolo presentata dal consigliere Barone"*, che è andato a cercare il consigliere Biglino. Consigliere Barone, tendenzialmente c'è la sua mozione, se vuole. Tranquillo. Oggi, ragazzi, va bene, io cerco di non arrabbiarmi e prenderla sul ridere, se riusciamo a riportare un tema un po' più composto. A lei, consigliere Barone, prego.

CONSIGLIERE BARONE: Grazie. Ritiro la mozione per un approfondimento tecnico su una parte di essa. Grazie. Scusi per prima.

PRESIDENTE: Tranquillo.

PUNTO N. 5 MOZIONE URGENTE ROTATORIA VIA EMILIA PRESENTATA DAI CAPIGRUPPO GAZZOLA E MANNUCCI.

Punto n. 5. Consigliere Mannucci, o la ritira o si presenta per la presentazione della mozione n. 5 *"Rotatoria via Emilia presentata dai Capigruppo Gazzola e Mannucci"*. Prego.

CONSIGLIERE MANNUCCI: Grazie, Presidente. Volendo, posso cederla al collega?

PRESIDENTE: No, ne può presentare solo una. Grazie.

CONSIGLIERE MANNUCCI: Sì, ma siamo cofirmatari.

PRESIDENTE: Eh, appunto, ne può presentare solo una. La ritira e la [...].

CONSIGLIERE MANNUCCI: No, no, la leggo io, la leggo io dai! La leggo io.

PRESIDENTE: Il Regolamento del Consiglio Comunale [...].

CONSIGLIERE MANNUCCI: Mozione urgente rotatoria via Emilia: "Premesso che il Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS), frutto di un attento lavoro tra tutte le Amministrazioni comunali milanesi, definisce ambiti di interventi e relative priorità, considerando, oltre il trasporto pubblico, anche la mobilità ciclabile e le esigenze di mobilità radiale; l'Amministrazione comunale di San Donato Milanese ha avviato ormai da tempo un percorso per l'adozione di un Piano della mobilità ciclistica con la creazione di nuove piste ciclabili e il ripristino delle esistenti. E' intenzione dell'Amministrazione comunale la realizzazione della pista ciclabile San Donato - San Giuliano - Melegnano.

Considerato che la rotatoria di via Emilia, al confine con San Giuliano Milanese, presenta numerose criticità a causa della segnaletica orizzontale confusa, capace di generare disorientamento negli

automobilisti, a scapito della circolazione della sicurezza; analoga mozione è stata altresì presentata nel Comune di San Giuliano Milanese; si impegna Sindaco e Giunta a rivedere la posizione della segnaletica orizzontale e verticale presente alla rotatoria sulla via Emilia e il confine con il Comune di San Giuliano Milanese; ad avviare un'interlocuzione con il Sindaco di San Giuliano Milanese al fine di individuare una soluzione comune per garantire sicurezza agli automobilisti e migliorare la circolazione stradale.

Si chiede che la presente mozione sia inserita in discussione nel primo Consiglio Comunale utile alla sua trattazione.

I Consiglieri comunali Gazzola e Mannucci”.

Questa mozione, come già scritto anche nel testo, prende le mosse da segnalazioni di colleghi Consiglieri comunali di San Giuliano Milanese che hanno evidenziato che i loro concittadini hanno posto all'attenzione dell'Amministrazione comunale di San Giuliano Milanese la problematica inerente alla viabilità che, effettivamente, è fuori dal loro confine territoriale, ma che insiste in direzione Sud, in particolare verso Melegnano, con ricadute negative e che creano, come abbiamo scritto nella mozione, delle problematiche alla circolazione stradale e del disorientamento.

Ci è stata fatta questa richiesta. Io e il consigliere Gazzola abbiamo sentito gli amici Consiglieri comunali di San Giuliano. Sappiamo che al prossimo Consiglio Comunale la stessa mozione verrà trattata in Consiglio Comunale, quindi vi chiediamo la possibilità di dare un'adesione più ampia possibile a questa mozione e siamo anche disponibili a ulteriori integrazioni e miglioramenti della mozione stessa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Consiglieria Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO: Buonasera a tutti, a chi è presente in sala, a chi ci ascolta da casa e all'intero Consiglio Comunale. E' una mozione molto interessante e importante perché, effettivamente, il tema della rotonda di Certosa è molto sentito da tutti gli automobilisti, evidentemente dai san donatesi e, a maggior ragione, da chi abita nel quartiere di Certosa.

In realtà, come prima cosa, non sto adesso facendo l'intervento, ma vorrei proporre, ho fatto questa introduzione per fare una richiesta di emendamento ai presentatori di questa mozione, poiché, sentito l'Ufficio competente, ci è stato spiegato che, in realtà, non è tecnicamente corretto chiamare la rotatoria della via Emilia, a confine con san Giuliano, tale; cioè, non è una vera e propria rotatoria dal punto di vista del Codice della Strada, così ci è stato spiegato, e, al di là di questo, non è purtroppo la sostituzione della segnaletica orizzontale che potrà, cioè, non può essere modificata quella segnaletica, quindi non è possibile ottenere l'obiettivo della mozione stessa, cioè di evitare gli incidenti.

PRESIDENTE: Consiglieria, mi scusi, giusto per capire un attimo l'ordine dei lavori. Lei sta spiegando la richiesta di emendamento?

CONSIGLIERA FALBO: Sì.

PRESIDENTE: Okay.

CONSIGLIERA FALBO: Ci è stato detto dall'Ufficio competente che, ancorché questa mozione in sé va a raggiungere un obiettivo molto corretto, non è possibile farlo attraverso la sostituzione della

segnaletica, quindi mi sentirei di dire che non si può approvare una mozione, se poi diventa inapplicabile, quindi l'emendamento che magari porterei a lei, Presidente, e al Segretario, va nella direzione (adesso lo scrivo, poi dopo ...) di richiedere che, quindi qui, in questo momento, si impegna la Giunta a rivedere la posizione della segnaletica orizzontale e verticale, invece di rivedere l'intera rotatoria, io la chiamerò ancora impropriamente, anche se mi è stato detto che è improprio, rotatoria sulla via Emilia, così come previsto, peraltro, dal triennale, quindi un impegno del Sindaco e Giunta a rivedere l'intera rotatoria, così come previsto dal triennale, anticipando, impegnandosi ad anticipare, a fare più in fretta possibile tale lavoro perché, per l'appunto, questa zona è, effettivamente, molto pericolosa e genera parecchi incidenti, quindi porterò adesso l'emendamento puntualmente scritto.

PRESIDENTE: Sì, perché stravolge, fondamentalmente, tutto l'impegna, se me lo può portare. Grazie. Nel frattempo, lascio la parola al consigliere Gazzola. Consigliere Braccolino, prego.

CONSIGLIERE BRACCOLINO: Mi trovo totalmente d'accordo con la richiesta di emendamento richiesto dalla consigliera Falbo, sposo in pieno tutte le argomentazioni, l'intersezione è totalmente da rivedere ed è inutile riguardare esclusivamente la segnaletica. Volevo chiedere ai proponenti se dalla mozione si poteva anche togliere la richiesta di interlocuzione con il Comune di San Giuliano perché, essendo totalmente all'interno del Comune di San Donato, sembra una richiesta un poco, non so, mette in difficoltà, passatemi il termine, un po' la gestione dell'attività, quindi volevo chiedere se si poteva eliminare questa parte qui.

PRESIDENTE: Cioè, fondamentalmente, adesso è una richiesta di emendamento la sua?

CONSIGLIERE BRACCOLINO: Di emendamento.

PRESIDENTE: Okay, me la può scrivere anche lei, per favore?

CONSIGLIERE BRACCOLINO: La mia è esclusivamente togliere la parte che si chiede di avviare l'interlocuzione.

PRESIDENTE: Ah, il punto n. 2, okay, perfetto. Consigliere Mannucci, ha chiesto la parola, prego.

CONSIGLIERE MANNUCCI: Per chiarire in merito all'ultimo intervento del consigliere Braccolino. Siccome, come ho anticipato, questa mozione è stata presentata anche in Consiglio Comunale a San Giuliano e, da informazioni che abbiamo io e il consigliere Gazzola, in fase di pre Consiglio hanno discusso anche loro di questo e, in effetti, il Sindaco di San Giuliano ha detto che, obbiettivamente, tecnicamente, non esiste che si concerti quest'azione. Sostanzialmente, il Consiglio Comunale di San Giuliano chiederà al Sindaco del Comune di San Donato la possibilità di attivarsi a rivedere sul proprio territorio comunale la rotatoria, fermo restando la potestà amministrativa e normativa sul proprio territorio comunale da parte dell'Amministrazione comunale di San Donato Milanese senza nessuna interferenza da quella di San Giuliano Milanese.

Praticamente, è stato scritto, forse, in modo un po' equivoco, ma il significato è questo. Sostanzialmente, com'è buona norma, il nostro Sindaco spesso si è rivolto in termini cordiali e amichevoli, di buoni rapporti di vicinato, con l'Amministrazione comunale di San Giuliano, ma non è possibile ragionare su una rotatoria, su una porzione di territorio che non è al confine in questo caso, è interamente nel territorio del Comune di San Donato Milanese. Grazie.

PRESIDENTE: Posso fare una domanda? Non ho capito, accoglie la richiesta di emendamento del consigliere Braccolino sì o no? Okay, perfetto.

CONSIGLIERE MANNUCCI: Sì, Presidente, non abbiamo nessun problema ad accogliere, abbiamo anche detto in fase di relazione della mozione che questa è una mozione aperta, più va verso una visione corale e migliorativa del testo al fine di raggiungere l'obiettivo della sicurezza nella circolazione stradale, non abbiamo preclusione ... che di ordine ideologico o di contrapposizione di Comuni. Certo che l'accogliamo.

PRESIDENTE: Rileggo l'emendamento proposto dalla consigliera Falbo. Siamo tutti in linea che la richiesta del consigliere Braccolino è accolta, quindi si elimina il punto 2.

Il punto 1 si emenda in questa maniera: si impegna il Sindaco e la Giunta a provvedere all'intero rifacimento della rotatoria sulla via Emilia al confine con il Comune di San Giuliano Milanese, anticipando, per quanto possibile, i lavori già previsti nel triennale delle opere pubbliche. E' chiaro? Consigliere Gazzola, prego.

CONSIGLIERE GAZZOLA: Grazie, Presidente. Intervengo anch'io sulla mozione. L'obiettivo della mozione è quello di rivedere una rotatoria, il fine forse non tutti l'avevano capito, però è quello di rivedere una rotatoria che ha un impatto visivo pessimo, che è pericoloso per i conducenti e per chi transita da lì, quindi sicuramente accoglieremo, come ci è stato detto dal consigliere Mannucci, l'emendamento a questa mozione.

Quello che chiedo e che chiede anche il consigliere Mannucci è che il fatto di rivedere una rotatoria così pericolosa come quella di oggi avvenga il prima possibile, possibilmente anche prima del 2023. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie mille a lei. Consigliere Vassallo, prego.

CONSIGLIERE VASSALLO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Condivido l'intento di questa mozione, come penso tutto il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: Se gentilmente possono [...]. Grazie. No.

CONSIGLIERE VASSALLO: Posso continuare?

PRESIDENTE: No. Grazie mille. Prego, Consigliere, mi scusi.

CONSIGLIERE VASSALLO: Grazie. Riprendo l'intervento. Mi trovo d'accordo sull'intento della mozione. Abbiamo visto in questi anni presentata al Piano triennale delle opere pubbliche quest'opera, quindi sento che è un problema condiviso.

La questione della priorità degli interventi, ecco, questa, magari, mi piacerebbe avere un intervento, visto che anche il Sindaco si è prenotato, e avere da parte della Giunta, magari, un excursus storico di quando è stata inserita nel Piano delle opere pubbliche quest'opera, a che punto siamo sulla sua realizzazione e anche, effettivamente, che cosa si voglia fare perché, come ha detto la consigliera Falbo, di rotatoria non si può parlare ed è questo che genera, probabilmente, la confusione, se si ha un'indicazione di quale potrebbe essere la soluzione, quindi trasformarla in una vera rotatoria di quelle che siamo abituati a vedere, stile europeo, e se mi possono ricordare la somma che era stata stanziata, che immagino sia notevole e importante, però dovuta.

Aggiungerei non solo in quell'intervento la sistemazione della rotonda stessa, ma anche del tratto successivo e di confine con il Comune di San Giuliano. So che è prevista in futuro la ciclabile. Ecco, l'occasione di rivedere tutta quella zona che, effettivamente, causa ingorghi di traffico e incidenti. Su questo siamo sicuramente tutti d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie mille a lei. Assessore Battocchio, prego.

ASSESSORE BATTOCCHIO: Prendo la parola un po' sollecitato da quest'ultimo intervento del consigliere Gazzola in merito all'excursus storico di quel progetto, un progetto che abbiamo chiamato "Certosa 30 e lode" che riguardava tutto il quartiere di Certosa. 30 e lode perché la finalità del progetto era quella di rendere il quartiere a passo d'uomo, a fare in modo che nel quartiere le macchine andassero molto lente per privilegiare la mobilità dolce.

Questa è un po' una nostra caratteristica che abbiamo fatto anche in altri quartieri. Portare il mezzo pubblico all'interno del quartiere, questa è stata una delle finalità importanti di quel progetto, e rivedere la viabilità in modo tale che non fosse una via di transito prioritario per scavalcare i semafori della paullese. E' stato, poi, suddiviso in due lotti per motivi economici. Il primo lotto è stato realizzato, l'avete visto tutti e il secondo comprendeva proprio il rifacimento della rotonda di Piazza Tevere e di quel tratto tra la rotonda e il Comune di San Giuliano.

L'opera è ancora nel triennale, il valore economico mi sembra sia di 800 mila euro, ma sicuramente andrà corretto con tutte le revisioni di prezzi che ci sono stati in questi ultimi anni ormai, quindi immagino supererà il milione di euro.

Qual era il problema fondamentale di quella rotonda? E' che al momento il raggio di curvatura della rotonda è troppo stretto per prevedere una rotonda di quelle classiche. Il semaforo, purtroppo, deve essere presente perché, altrimenti, diventerebbe un incrocio in cui si può andare dritti per via Emilia perché con due corsie e il raggio di curvatura stretto si può andare dritti senza impegnare la rotonda. La rotatoria, però, esiste con questo segnale un po' ambiguo a semaforo spento, lampeggiante, quindi c'è questo segnale di precedenza con il simbolo di rotatoria, che, però, funziona soltanto in senso di rotatoria quando il semaforo è spento, quindi intervenire sulla segnaletica adesso, è già stato anche detto, è difficile perché il semaforo regola l'incrocio.

E' un incrocio bruttissimo, soprattutto per chi non è del posto e si trova a impegnarlo per la prima volta, però, effettivamente, è vero che ci sono delle difficoltà per ambiguità di fondo.

L'obiettivo del progetto è quello di allargare il raggio di curvatura e far diventare una rotatoria a tutti gli effetti con un semaforo che non sia sempre funzionante, ma funzionante soltanto quando devono attraversarlo i pedoni o le biciclette perché è prevista nel progetto anche una corona per le biciclette con la pista ciclabile che andrebbe fino al confine con San Giuliano per lanciare quel progetto che mi sembra sia stato anche citato nel testo della mozione del collegamento da San Giuliano a Rogoredo e poi fino a Melegnano.

L'emendamento proposto dalla consigliera Falbo va in questa direzione, quindi non vedo nulla di particolarmente strano rispetto alla programmazione, ma è un intervento che prevede un finanziamento che, al momento, nel 2022 difficilmente potrà essere realizzato. Bisogna trovare soldi per farla nel 2023, sperando di non doversi trovare a conflitti con altre opere altrettanto importanti.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, Sindaco.

SINDACO CHECCHI: Ho lasciato volentieri la parola all'Assessore. Volevo mettere in luce altri due aspetti importanti. Uno è che, dai dati riscontrati con la polizia locale, quello non è l'incrocio più pericoloso della città di San Donato. L'incrocio più pericoloso era quello di via Parri, che porta in via di Vittorio, dove ci sono stati parecchi incidenti anche perché la segnaletica, sia orizzontale sia verticale, con il semaforo non era sufficientemente adeguata, ma è stata adeguata negli ultimi due mesi, vuoi per la fortuna vuoi perché, comunque, c'è una maggiore attenzione da parte degli automobilisti, gli incidenti si sono ridotti a zero.

L'altra cosa importante è che nell'ambito dei progetti del Piano triennale delle opere pubbliche la rimessa in ordine di quella rotonda davanti al Carrefour, davanti a Piazza Tevere, aveva tutto un suo senso e tutta una sua logica, soprattutto nella prospettiva di superamento della rotonda nella direzione verso San Giuliano, cioè si erano anche previsti dei lavori per separare nettamente la direzione verso Sud dalla direzione verso Nord, dei passaggi per i pedoni, per i ciclisti, come accennava poco fa l'assessore Battocchio, in sicurezza, quindi cercando, un po' com'è stato fatto in altri comparti della città, banalmente qua davanti al quartiere Affari, di ridurre il calibro della strada non per rendere più faticosa la vita degli automobilisti, ma per ridurre al massimo i pericoli per le persone che, giustamente, dal quartiere Certosa e dal quartiere Di Vittorio arrivano a San Donato, quindi nell'ambito della programmazione dei lavori e delle attività del Piano triennale delle opere pubbliche questa operazione è stata posticipata almeno di un anno proprio in funzione di questi interventi che, tra l'altro, sono ancora in essere perché l'incrocio è monitorato con attenzione da parte della polizia locale per migliorare ulteriormente la segnaletica orizzontale del pavimento e quella verticale, quindi in questo contesto, altrimenti andrebbe completamente, banalmente, tolta via quell'isola di terreno che c'è appena superato il semaforo per chi viene da San Giuliano.

Nel merito, ci sono queste oggettive difficoltà, ma su cui si sta intervenendo proprio non alla luce della mozione, ma quanto perché alcuni interventi erano già programmati da tempo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prima di mettere in votazione la mozione, quindi, se per i proponenti va bene l'emendamento proposto dalla consigliera Falbo e dal consigliere Braccolino, metterei in votazione la mozione direttamente con gli emendamenti, includendo gli emendamenti. Consigliere Mannucci, prego.

CONSIGLIERE MANNUCCI: Grazie, Presidente. Insieme al consigliere Gazzola, come abbiamo anticipato prima, accogliamo ben volentieri i suggerimenti, gli emendamenti che sono stati proposti dalla consigliera Falbo e dal consigliere Braccolino e ringraziamo l'assessore Battocchio e il Sindaco per aver acceso i riflettori su quest'argomento che riveste un interesse forse meno politico, ma molto più per la sicurezza e l'opinione pubblica.

Credo che queste siano le cose che i cittadini guardano con molto interesse. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie mille. A questo punto, mettiamo in votazione la mozione emendata, quindi uno modificato come la consigliera Falbo e due, sì, cancellato. Prego.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votanti	21
Favorevoli	21

All'unanimità.

PUNTO N. 6 ESAME ED APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Passiamo al punto n. 6, quindi alle delibere: "*Esame ed approvazione nuovo Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.*" Qui faccio una brevissima introduzione io. Fondamentalmente, si conclude con la revisione del Regolamento del Consiglio Comunale quella parte di Regolamento e di Statuto che abbiamo messo in pista da un po' di tempo.

Sono sincero, c'è voluto un po' più di tempo del previsto, però l'importante è essere arrivati a una conclusione. E' una revisione, il Regolamento in questo caso non è stato stravolto in alcun punto, ma sono state fatte delle modifiche necessarie non solo per adeguamenti normativi, ma anche per riportare il Regolamento stesso a un uso più adeguato anche ai tempi odierni.

Cito l'esempio della disciplina delle videoriprese, le convocazioni. C'è sicuramente un adeguamento normativo importante. Dal punto di vista delle modalità di regolamentazione del Consiglio Comunale rispetto a quella attuale, l'unico punto in cui cambia in maniera importante è la parte relativa alle interrogazioni.

Le interrogazioni portano a interpellare l'Amministrazione, quindi il Sindaco e gli Assessori, alle attività di loro spettanza, lasciando all'accesso agli atti di cui è stato poi ridotto il tempo tutto ciò che riguarda la richiesta che spetta agli uffici. Ci sono state delle altre modifiche tecniche sugli emendamenti e non sono, chi me l'aveva chiesto, non sono stati cambiati i tempi della discussione del Consiglio Comunale e poi, come dicevo prima, è stato aggiunto l'articolo 57 che riguarda la disciplina delle video riprese e delle sedute, della modalità, per cui ringrazio i Capigruppo che hanno partecipato al lavoro, ringrazio la Commissione.

Adesso lascio un attimino la parola al Segretario che doveva aggiungere un attimino alcune aggiunte meramente tecniche che sono state fatte.

SEGRETARIO GENERALE: Spero di essere chiaro, ma soprattutto per chi in qualche modo ha seguito i lavori. Noi c'eravamo lasciati l'ultima seduta del Capigruppo con la volontà di adeguare ricordate i termini di deposito negli atti. Era l'articolo 30, il cui testo precedente alle modifiche prevedeva che tutti gli atti venivano depositati nell'apposita area riservata del portale web istituzionale nel giorno dell'adunanza e nei tre giorni precedenti.

Era stato rilevato, guardi, non fotografa realmente la prassi perché noi, in realtà, gli atti li mettiamo a disposizione contestualmente alla convocazione del Consiglio Comunale, per cui l'articolo 30 era stato rivisto in questi termini: tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati nell'apposita area riservata del portale web istituzionale, contestualmente alla convocazione del Consiglio Comunale, tranne che per le adunanze, per gli argomenti di urgenza che venivano depositati almeno 24 ore prima.

PRESIDENTE: E' una modifica prevista in Commissione, ecco.

SEGRETARIO GENERALE: Sì, questa era la versione che era uscita dalla Commissione. Alla fine era il testo finale. La Segreteria, che lavora egregiamente sul tema, ha fatto una rivisitazione globale e ha segnalato altre due o tre modifiche di ordine marginale, ma che, però, sottoponiamo alla vostra attenzione: il primo riguarda, vi ricordate, era l'articolo che disciplinava la presentazione delle interrogazioni e mozioni che prevedeva all'ultimo comma che, quando si discute il bilancio preventivo o il piano regolatore o le sue varianti generali, non era possibile iscrivere all'ordine del giorno la trattazione delle mozioni.

Siccome gli strumenti di programmazione finanziaria sono cambiati nel tempo, aderendo allo spirito della norma, al bilancio preventivo, rispetto al vostro testo, veniva aggiunto il Documento unico di programmazione, che, tra l'altro, viene discusso contestualmente al Bilancio Preventivo, il Rendiconto della gestione, gli equilibri di bilancio e lo stato di attuazione dei programmi e il Bilancio consolidato, che sono il pacchetto finanziario attualmente di competenza consiliare che va a integrare in questa dizione quelli che erano i vecchi strumenti di programmazione.

L'altra modifica è più o meno nello stesso spirito, riguardava le adunanze in seconda convocazione. Voi, che siete esperti delle sedute consiliari, sapete che in seconda convocazione si abbassa il quorum strutturale, per cui, per garantire la più ampia partecipazione, alcuni argomenti vengono sottratti dalla possibilità di trattarli in seconda convocazione, quindi è una presenza molto ridotta di Consiglieri. Banalmente sono gli Statuti delle aziende speciali, la partecipazione alle società di capitali e anche qui c'era un passaggio in cui c'era il bilancio di previsione e così via.

Anche qui è stato aggiunto il Documento Unico di Programmazione, il Bilancio di Previsione, gli equilibri di bilancio, lo stato di attuazione dei programmi per renderlo aderente con le stesse motivazioni agli attuali strumenti di programmazione posti in capo al Consiglio Comunale.

Stessa filosofia l'altra modifica. Voi avete certamente noto che il Regolamento disciplina una tempistica, una durata massima degli interventi che, invece, per alcuni argomenti, tra i quali il bilancio di previsione, il rendiconto della gestione delle aziende speciali, il vecchio bilancio consuntivo, subisce un incremento

nella misura pari al raddoppio dei tempi previsti. Anche qui è sembrato opportuno estendere questa disciplina anche quando si discute il Documento Unico di Programmazione, gli equilibri di bilancio, l'adozione dei programmi e il Bilancio consolidato, per chiudere il pacchetto.

Sono stato chiaro, Presidente? Uso lui come test per tutti.

PRESIDENTE: Grazie mille della fiducia, Segretario. Un secondo solo. Ci fermiamo cinque minuti. Chiedo ai Capigruppo di venire un attimino qui, per favore.

(I lavori, sospesi alle ore 20.48, riprendono alle ore 20.57)

PRESIDENTE: Riprendiamo. Faccio un attimo una sintesi, scusatemi, scusatemi, scusatemi. L'articolo 43, lo rileggo: i termini di tempo previsti dai commi precedenti, quindi, stiamo parlando dell'articolo riguardante la discussione e i tempi di discussione, sono raddoppiati per le discussioni generali relative al Documento Unico di Programmazione, al Bilancio Preventivo, al Rendiconto della gestione dell'ente e delle aziende speciali e dai Piani territoriali urbanistici alle loro varianti generali. Okay? Basta.

Il resto che aveva già menzionato il Segretario mi sembrano notazioni del tutto condivisibili. Faccio l'esempio, quello della seconda convocazione, che non puoi sulla seconda convocazione su determinati argomenti [...].

Ragazzi, capisco che si faccia fatica questa sera, però, allora, o facciamo una pausa o uno quando parla è un chiacchiericcio unico. Grazie. Se non c'è nessuno che vuole intervenire, poniamo in votazione la delibera. Poniamo in votazione la delibera. Consigliere Biglino, grazie.

CONSIGLIERE BIGLINO: Io dico velocemente solo una considerazione rispetto alla formazione dei Gruppi consiliari. Ho visto che la Conferenza dei Capigruppo, l'avevo già visto in Commissione, ha ritenuto di tenere la possibilità di costituire dei Gruppi consiliari che si formino durante il mandato elettivo con due Consiglieri e poi il fatto che, se uno dei due Consiglieri decade dal ruolo, di mantenere. Questa cosa, secondo me, non è molto opportuna, nel senso che, comunque, la ratio è quella di limitare il più possibile il crearsi di nuovi gruppi, per cui avere quella soglia minima di rappresentanza, secondo me, in altri consessi, appunto, è previsto che, se uno poi va sottosoglia di nuovo, viene sciolto il Gruppo, però, chiaramente, questo non osterà rispetto al voto generale su tutta la revisione del Regolamento.

PRESIDENTE: Sì, confesso che è stato un punto sul quale c'è stata un po' di discussione in fase di Capigruppo, però tutti i Capigruppo avevano preferito approvare questa versione di modifica definitiva insomma, che era l'articolo 76 ... se me lo dice il Segretario. Sì, che vado a rileggere: "I Consiglieri rieletti nella medesima lista formano di regola un Gruppo consiliare", per cui stiamo parlando al momento delle elezioni. "I Gruppi consiliari sono costituiti da almeno due Consiglieri. Agli effetti del presente articolo, detto limite numerico deve sussistere sia in fase di costituzione del Gruppo, quindi all'inizio, che per tutta la durata del mandato consiliare, con l'unica deroga che durante lo stesso detto limite venga intaccato a seguito del venire meno dello stato di Consigliere comunale", quindi in caso proprio di dimissioni, "in capo a un componente del Gruppo. Nel caso che in una lista presentatasi alle elezioni sia stato eletto un solo Consigliere, a questo vengono riconosciute le prerogative e i diritti

spettanti a un Gruppo consigliere", per cui, nel rispetto delle opinioni, perché anch'io ho la mia su questo, però, giustamente, si è deciso come Capigruppo.

Siamo in fase di discussione, per cui consiglia Ubertini, prego. Non facciamo una discussione su questo punto. Grazie.

CONSIGLIERA UBERTINI: No, no, assolutamente. Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Volevo soltanto dire che questo Regolamento sussisteva, come diceva anche il consigliere Biglino, per evitare che i Gruppi con una persona sola aumentassero in un modo senza controllo.

In definitiva, però, quest'articolo adesso, così com'è, questa possibilità praticamente la toglie perché, se uno dei due viene meno, ma esce dalla politica, cioè non fa un nuovo Gruppo o si sposta in un altro partito, cioè praticamente gioca con la politica in un modo abbastanza brutto, ma esce dalla politica, a me sembra giusto che quello che rimane, che rappresenta qualche cosa in un Gruppo, rimanga, abbia lo status iniziale che gli era stato dato.

Mi sembra una cosa giusta che ci toglie la preoccupazione dei gruppuscoli e, nello stesso tempo, fa giustizia verso chi rimane senza nessuna colpa di quello che è successo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Mannucci, prego.

CONSIGLIERE MANNUCCI: Grazie, Presidente. E' doveroso ringraziare la Presidenza e la Vice Presidenza del Consiglio Comunale per questa revisione del Regolamento del Consiglio Comunale, il Segretario Comunale che è stato parte attiva, come ha ricordato il Presidente Sargenti, e il Presidente della Commissione Affari Generali che ha licenziato, non più tardi di una settimana fa, la bozza di Regolamento che questa sera andiamo ad approvare in Consiglio Comunale.

Facendo riferimento alla comunicazione del Sindaco che ci ha ricordato che oggi è stata fissata con decreto dal Consiglio dei Ministri la data delle elezioni, io l'ho già sottolineato in Conferenza dei Capigruppo e in Commissione Affari Generali, c'è la necessità, anche, di rivedere il Regolamento per il funzionamento delle Commissioni consiliari permanenti proprio perché in questi ultimi mesi penso che, in modo particolare nei mesi della pandemia che sono durati anni, due anni, devo dire che abbiamo lavorato molto sia con la Conferenza dei Capigruppo, ma anche con le Commissioni consiliari permanenti, che è quello che avevo sottolineato all'inizio della Legislatura, la necessità che le Commissioni consiliari permanenti fossero propedeutiche all'azione, al dibattito che si viene a sviluppare in Consiglio Comunale.

Spiego meglio: molto spesso abbiamo la necessità di avere la presenza in Consiglio Comunale, proprio perché questo Regolamento lo disciplina, la fase delle domande prima della discussione e delle dichiarazioni di voto e molto spesso queste domande hanno una natura prevalentemente tecnica piuttosto che quella politica.

Questa fase, a mio avviso, andrebbe invece sviluppata molto di più all'interno delle Commissioni consiliari permanenti, dove noi, invece, registriamo l'obbligo della presenza dei dirigenti e dei funzionari che hanno anche funzioni di verbalizzanti, quindi l'invito che faccio al Consiglio Comunale, in particolare al Presidente e al Vice Presidente, che la data certa che abbiamo delle elezioni, di avviare con una certa celerità, se fosse possibile, anche la revisione del funzionamento delle Commissioni consiliari permanenti perché il Regolamento che abbiamo è molto carente. Grazie.

PRESIDENTE: Se nessuno interviene, prima di lasciare alla votazione, ringrazio ancora il Segretario per la pazienza che ha verso il sottoscritto.

Consigliere Mannucci, ne abbiamo già parlato anche in Commissione. E' vero, quando abbiamo iniziato a guardare anche lo Statuto, quindi tutti i Regolamenti che ne fanno parte, alcuni li abbiamo portati a casa come revisione in Consiglio e altri non ci siamo riusciti.

Secondo me, è già un buon risultato in questi due anni essere riusciti a portare a casa e approvare uno Statuto, il Regolamento referendario, il Regolamento del Consiglio Comunale.

Sono d'accordo con lei perché, se proprio devo dirla tutta, è stato un po' faticoso gestire tutti questi anni tutta la fase delle domande rispetto a una Commissione vuota. Anche i Presidenti lo sanno, molte volte sono stati Commissioni vuote, dove, invece, le Commissioni sono il punto più importante dove porre le domande, porre le questioni, quindi sono perfettamente d'accordo con lei, però, certamente, non ci sono assolutamente i tempi per poter iniziare una revisione.

L'ultimo Consiglio, l'ordinarietà scade il 28 aprile, c'è Pasqua di mezzo, è impossibile portare un Regolamento in Commissione e via dicendo, per cui sono d'accordo, ma mi dispiace, sono io dispiaciuto di non portarlo.

Poniamo in votazione la delibera. Grazie. Stavolta ho ciccato io. La dichiarazione di voto, io sono favorevole, scusatemi, è che, in verità, la volevo togliere proprio dal Regolamento, non ci sono riuscito.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votanti	21
Favorevoli	21

Di questo vi ringrazio.

PUNTO N. 7 STUDIO COMUNALE DI GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO AI SENSI DELL'ART. 14 DEL R.R. N. 7/2017 E S.M.I. – APPROVAZIONE.

Passiamo al punto n. 7 all'ordine del giorno: "*Studio comunale di gestione del rischio idraulico ai sensi dell'art. 14.*" Illustra il Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO CHECCHI: Grazie. Già subito, nel primo secondo, chiedo un aiuto al Presidente della Commissione Territorio, al consigliere Pasqualini, perché ha seguito da vicino tutta la vicenda e poi anche per competenze professionali, secondo me, può dire cose più sensate del sottoscritto, ma l'unica cosa che mi interessa evidenziare all'intero Consiglio Comunale è che questa delibera, che è veramente forse, in questi cinque anni, la più tecnica di tutte perché prende atto di un lavoro sviluppato innanzitutto da Cap e poi dai consulenti a cui è stato affidato l'incarico, lo studio Idrogeotecnico srl di Milano.

Praticamente, mette in luce tutti gli aspetti, tutti i bisogni, le richieste e le esigenze, anche a livello di interventi, per quanto riguarda il tema del rischio idraulico o, come viene definito all'interno del deliberato, della pericolosità idraulica.

Siccome nessuno di noi vuole spaventare i propri concittadini, chiedo gentilmente al Presidente Pasqualini se può affiancare questa mia illustrazione che è molto carente, non tanto per un discorso legato a quello che c'è scritto negli atti deliberativi, quanto per il semplice fatto che è molto, molto tecnica.

Anticipo il mio ringraziamento al consigliere Pasqualini e poi chiedo al Presidente di dare a lui la parola.

PRESIDENTE: Sì, aspettiamo un attimino, magari lo fa nell'intervento, anche perché non penso che ci siano domande, non c'è stata nessun tipo di domanda sull'invarianza idraulica, per cui, come fase della discussione, Consigliere, prego.

CONSIGLIERE PASQUALINI: Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco o chi ci ascolta da casa. Intervengo come Presidente di Commissione, poi questa sera non è presente il Vice Sindaco, l'assessore Ginelli, non può essere presente, quindi mi è stato chiesto di introdurre questo argomento. L'abbiamo visto in Commissione. Sostanzialmente, abbiamo visto insieme ai tecnici, qua non si può proiettare in questo caso perché non abbiamo la possibilità, ma in Commissione abbiamo visto tutti i vari elaborati che sono stati pubblicati e presentati. Sono disponibili, come sempre, nell'area dedicata del sito.

Allora, questo è, sostanzialmente, il secondo passaggio che facciamo in Consiglio Comunale. Il primo passaggio l'abbiamo fatto qualche mese fa quando è stato approvato lo studio semplificato per quanto riguarda il rischio idraulico. Questa sera è l'ultimo passaggio.

Questo passaggio deriva, è scritta anche nella delibera questa parte e anche negli allegati, da un Regolamento Regionale n. 7 del 2017 che si chiama "Regolamento per l'invarianza idraulica e idrologica."

Questo Regolamento consegue una legge regionale del 2016 che è molto importante perché disciplina, va a modificare una legge che voi, Consiglieri, conoscete, che è la legge 12 del 2005. La legge n. 12 è quella che ha inventato il PGT, il Piano di governo del territorio in Regione Lombardia.

Prima si parlava di piano regolatore e da lì è cambiato tutto, sono cambiate parecchie cose rispetto alla pianificazione territoriale e all'urbanistica.

Questa legge è andata a modificare la legge regionale, introducendo tre concetti fondamentali: quello dell'invarianza idraulica, idrologica e del drenaggio urbano sostenibile.

Invarianza idraulica idrologica significa, sostanzialmente, che, nel momento in cui viene realizzato un intervento urbanistico, una costruzione, un piano attuativo, eccetera, questo piano, questo intervento deve far sì che la situazione di quel terreno rispetto alla pioggia che arriva deve essere uguale, invariata, rispetto a prima, quindi, se prima c'era un prato e questo prato viene edificato, dal punto di vista della portata, che, quindi, è una portata, quindi vuol dire litri al secondo, o un volume, quindi metri cubi, deve essere uguale alla situazione antecedente.

Questo vuol dire, sostanzialmente, quindi è il concetto, che è il terzo, di drenaggio urbano sostenibile, il drenaggio rispetto alle acque piovane. Perché sostenibile? Perché in questo modo vuol dire restituire alla natura, al sottosuolo e alle falde l'acqua piovana che, invece, non riesce a infiltrarsi per via dell'impermealizzazione, quindi per causa di cementificazione, asfalto, eccetera, quest'acqua non ritorna, non arriva al sottosuolo, ma va ad allagare, quindi vediamo strade allagate, spesso va in fognatura, anche se, in realtà, non dovrebbe andare in fognatura perché non ha bisogno di depurazione, anzi, dà molto fastidio sia alle reti sia ai depuratori perché non ha carico organico, quindi è

assolutamente inutile oppure va in corsi d'acqua, ma che, andando ... corso d'acqua, creano problemi come alluvioni, eccetera, quindi questo è questo concetto della legge regionale n. 4 del 2016 che dopo ha dato l'input al Regolamento regionale che vi dicevo dell'anno successivo.

E' un Regolamento che poi la Regione ha dovuto modificare in qualche dettaglio in un paio di punti, però è un Regolamento molto restrittivo, nel senso conservativo, nel senso che cerca in maniera molto forte di evitare, cioè, è molto tutelante per la natura e per il sistema, cerca di evitare il più possibile alluvioni, eccetera, quindi dentro questo Regolamento sono previste una serie di interventi in occasione di alcuni tipi di interventi edilizi, come sono definiti dal DPR 380 del 2001, che è il testo dell'edilizia, quindi alcuni tipi di interventi di manutenzione straordinaria, aumenti di volume, eccetera, rientrano nel Regolamento regionale n. 7 e, quindi, per poter costruire qualcosa devono prevedere una serie di interventi che abbattano il rischio idraulico.

Oltre a questo, questo Regolamento prevede anche che tutti i Comuni della Lombardia eseguano questo studio idraulico, che è l'oggetto di questa delibera. Chiedeva prima di realizzare uno studio semplificato, che è quello che è già stato fatto ed è già stato approvato da questo Consiglio Comunale e poi c'è quello più complessivo, che è quello di questa sera.

Uno studio idraulico che cosa vuol dire? Quello che è stato fatto dai consulenti è mettere insieme tutte le reti che sono presenti sul nostro Comune e andare a vedere qual è la risposta di queste reti rispetto a degli eventi di pioggia, a seconda di quello che dice la delibera, dei tempi di ritorno, quindi vuol dire tanto più la pioggia è forte, in maniera semplice.

Queste reti possono essere reti fognarie, rogge oppure reticolo idrico principale, quello che passa per la nostra città. Reticolo idrico principale in San Donato Milanese, sostanzialmente, è il fiume Lambro e il Cavo Redefossi, la cui competenza è regionale e reticolo idrico minori sono il sistema delle rogge, eccetera, e le reti fognarie.

Messi insieme questi dati in base alla geometria, le quote, eccetera, è stato testato come si stressa il sistema in base alle piogge e, quindi, come si potrebbe allagare. Nelle tavole che vedete sono modellate, sono dei modelli, si chiamano di afflussi e deflussi, cioè in base in base a quanto defluisce si vede quanto il sistema riesce a tenere, tra virgolette, oppure avere degli allagamenti.

Oltre a questa parte, c'è una parte successiva, che è quella proattiva che va a definire e ipotizzare una serie di soluzioni di interventi.

In realtà, innanzitutto dice dove non possono essere fatte le opere di infiltrazione nel sottosuolo. Ci sono delle zone della Lombardia che hanno dei problemi dal punto di vista geologico e geotecnico. Ci sono alcune zone che hanno delle conformazioni sotterranee che si chiamano propollini, che sono delle cavernosità nel sottosuolo dove assolutamente non si può infiltrare.

In questo caso nel nostro Comune non c'è questo tipo di conformazione, però, comunque, viene definito dove non è consigliabile infiltrare per alcune problematiche che possono essere di tipo geotecnico. Il passo successivo è dove possono essere fatte questo tipo di opere di infiltrazioni e c'è una serie di ipotesi di quali possono essere fatte.

Suggerisce anche una serie, per esempio, di realizzazione di parchi o di aree verdi vicino alle strade non sopraelevate, ma un pochino più in basso rispetto al piano stradale in modo tale che, grazie alla pendenza del terreno, dell'asfalto della strada, l'acqua possa scolare di lato ed evitare di andare ad allagare delle situazioni oppure, addirittura, vengono ipotizzati alcuni parchi con delle aree giochi, dove

ci sono delle aree dove si può giocare, per esempio, a pallone, dove ci sono dei prati, ma che sono leggermente più bassi, possono essere anche dei recettori di acqua piovana, eccetera.

Queste sono una serie di ipotesi. Nei documenti, ce l'hanno fatto vedere anche l'altra volta in Commissione i tecnici, ci avevano fatto vedere alcune aree della città in cui, lo vedete nei documenti, è ipotizzata la possibilità di poter andare a realizzare qualcuna di queste opere.

Questo, chiaramente, è uno studio a livello molto di dettaglio perché nodo per nodo viene fatta una modellazione idraulica.

Poi, per quanto riguarda le ipotesi progettuali, vengono trovate una serie di aree e di possibili soluzioni ... ma sono, comunque, delle indicazioni che poi sono da cogliere per chi amministra e per andare piano piano a definire come andare a intervenire per tutelare il proprio territorio. Questo è un po' il senso di quella che è la parte tecnica. Nella delibera trovate tutti i passaggi che sono stati fatti.

L'ultima cosa che mi sento di dire è che questo è l'ultimo tassello dal punto di vista tecnico che manca per l'approvazione definitiva del PGT, tanto che, se andate a vedere la proposta di delibera del prossimo Consiglio Comunale la settimana prossima del PGT, l'abbiamo vista anche quella nell'ultima Commissione Territorio, vedete che nella parte della deliberazione nelle premesse c'è una parte che è ancora segnata con delle X, nel senso che non c'è una data, c'è scritto: "Preso atto della delibera approvata questa sera (appunto, vado a concludere) ... della delibera per quanto riguarda lo studio comunale di gestione rischio idraulico", eccetera, quindi questo è l'ultimo pezzettino che manca per l'approvazione finale del PGT di settimana prossima, quindi, anche da un punto di vista tecnico, è l'ultimo passaggio che mi sembrava interessante definire per la settimana prossima.

Altro non avrei da dire. Se, poi, avete l'intervento [...].

PRESIDENTE: E' fin troppo esaustivo in un argomento anche molto tecnico. Domande? Nessuno. Discussione? Nessuno. Dichiarazioni di voto? Così non me le scordo. Nessuno. Poniamo in votazione la delibera. Grazie, intanto, consigliere Pasqualini.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votanti	21
Favorevoli	21

PUNTO N. 8 REGOLAMENTO PER L'ARREDO URBANO E L'INSTALLAZIONE DI DEHORS DEI PUBBLICI ESERCIZI ADIBITI A SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE – APPROVAZIONE.

Passiamo all'ordine del giorno n. 8: *"Regolamento per l'arredo urbano e l'installazione di dehors dei pubblici esercizi adibiti a somministrazione di alimenti e bevande – Approvazione"*. Chi illustra? Assessore Natella, è perché non ha messo bene la schedina, per cui non leggevo. Prego, Assessore. Va bene, va bene, tranquilla.

ASSESSORE NATELLA: No, no, è corretta, va beh.

PRESIDENTE: Perfetto. Grazie.

ASSESSORE NATELLA: Okay. Grazie, Presidente. Buonasera ai Consiglieri presenti e a chi ci ascolta da casa.

Questo Regolamento arriva, vorrei sottolinearlo, con una stesura a più mani, la stesura tecnica dell'Ufficio tecnico, le linee guida politiche della nostra Amministrazione, ma anche la piena condivisione e collaborazione con le associazioni di categoria e con l'associazione Asso a San Donato del territorio. Questa versione è l'ultima che è stata oggetto di confronto qualche settimana fa.

Questo Regolamento nasce dall'esperienza che ha portato la pandemia di aver dato la possibilità, tramite i vari decreti governativi, di esposizione e di usufrutto del suolo pubblico esterno per tavolini e quant'altro. Ha dimostrato una città vivibile, può portare socialità, può portare più sicurezza.

Questo Regolamento vuole regolamentare e definire quelli che possono essere la correttezza dell'arredo urbano, quindi, comunque, una città che possa essere, vorrei definire bella con dei regolamenti ben precisi rispetto a quelli che sono gli spazi da poter occupare e le modalità di occupazione.

Questo Regolamento contiene anche altri piani legati all'occupazione del suolo pubblico alla socialità esterna: il Piano della sicurezza in due versioni, se vogliamo, la sicurezza sul piano vero e proprio di dare o no la possibilità in base ai luoghi di poter avere dello spazio esterno, dare la possibilità di maggiore accessibilità e maggiore sicurezza all'interno degli spazi stessi e, dall'altra parte, una sicurezza anche in termini di vivibilità in termini di decoro e quiete pubblica.

Uno dei punti che è precisato all'interno del Regolamento è che lo spazio esterno potrà essere occupato dalle 7 del mattino fino alle 24, quindi fino a mezzanotte. Nel caso in cui ci siano segnalazioni o, comunque, interventi perché questi spazi vengono occupati anche oltre tale orario, è prevista l'interruzione della concessione di questi spazi.

Questo Regolamento poi vuole portare anche un aiuto economico alle attività e favorire la possibilità alle attività di poter usufruire dello spazio pubblico, per cui è previsto per i primi tre anni che venga riconosciuto un canone concessorio al 50 per cento rispetto alla cifra spettante per quanto riguarda i volumi e gli spazi occupati. E' stata, poi, introdotta una norma transitoria per dare la possibilità a chi oggi usufruisce di questi spazi e anche a eventuali concessioni che sono già in atto, ma in scadenza, di adeguarsi entro novanta giorni.

Per questi primi novanta giorni, quindi per i prossimi tre mesi, l'importo di occupazione pubblico sarà previsto sempre al 50 per cento, come previsto per gli ulteriori tre anni, esclusivamente per chi occupa oggi l'occupazione degli stalli blu, mentre per tutte le altre occupazioni per questi primi tre mesi continuerà a rimanere gratuito.

Abbiamo illustrato in Commissione Territorio, con anche delle precisazioni da parte dei tecnici presenti ad alcune domande particolari, tutto il Regolamento. Sono, eventualmente, a disposizione per ulteriori informazioni che non siano troppo tecniche per quanto possibile.

Questa norma transitoria prevede che debbano essere ripresentate le domande e nei prossimi giorni arriverà direttamente dall'Ufficio Commercio la comunicazione di quale procedura dovranno seguire i commercianti interessati a voler mantenere il proprio spazio, a cui allegheremo anche il Regolamento e gli uffici, sia l'Ufficio Commercio sia l'Ufficio che ha redatto il Regolamento, saranno a disposizione per ulteriori chiarimenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Apriamo la fase delle domande. Prego, consigliere Di Gangi. Sono domande eh. Apriamo la fase della discussione. Consigliere Di Gangi, prego.

CONSIGLIERE DI GANGI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Ringrazio anch'io l'Amministrazione per aver fatto questo passaggio che mai come in questo momento per chi esercita le attività commerciali nella nostra città è considerato vitale. Devo riconoscere quest'atto amministrativo come un buon esempio.

Mi sembra che si possa prendere spunto dal metodo con il quale è stato portato avanti come un buon esempio di amministrazione.

Mi spiego. Tante volte tanti atti amministrativi sembrano o sono sentiti come calati dall'alto, come qualcosa che non tenga conto delle esigenze reali che hanno i cittadini. Sono sentiti, ovviamente, poi da parte di chi li attua c'è sicuramente un'altra opinione, però devo dire che un atto come quello di questa sera credo che sia veramente esemplificativo, da cui si possa veramente trarre un esempio per il futuro.

E' stato concertato in maniera intelligente con le organizzazioni presenti sul territorio e le associazioni di categoria, è stata presentata una bozza a cui si è potuto lavorare. Sono stati coinvolti tantissimi soggetti, sia operatori che professionisti della città, a titolo gratuito. Questo è un altro esempio di come si possono coinvolgere forze e professioni presenti nella nostra città che contribuiscono semplicemente perché è una buona causa, perché, comunque, ci sono tante persone che vorrebbero, potrebbero mettersi al servizio del bene comune a cui tutti noi tendiamo.

Veramente, mi sembra in mezzo a tante cose che passano inosservate, la possibilità di ... è una piccola cosa perché, in fondo, è un Regolamento, non è una grande scelta di governo, però credo che sia un esempio da cui si possa trarre vantaggio e che si possa spendere anche per il futuro.

E' una questione di metodo, come dicevo, perché è stato portato avanti in questi termini, è una questione di merito perché si sono tenute conto, come diceva l'Assessore prima di me, esigenze concrete che sono, ad esempio, lo sconto sull'occupazione del suolo, sul canone di occupazione, la possibilità di adeguarsi entro un tot giorni, la possibilità di una fascia oraria più ampia rispetto, cioè, sono tante piccole cose che, però, vanno incontro a quello che è la realtà di questo momento e che, sicuramente, incoraggiano i commercianti a investire nelle proprie attività, quindi posso veramente essere contento di questo atto che è stato questa sera presentato.

Spero e mi auguro che questo metodo utilizzato sia, come dire, duplicato, sia un riferimento anche per il futuro.

PRESIDENTE: Grazie mille. Sindaco, prego, a lei la parola.

SINDACO CHECCHI: Grazie, Presidente. Com'è stato l'intervento del punto all'ordine del giorno precedente un intervento estremamente competente da parte del consigliere Pasqualini, mi hanno fatto molto piacere le parole del consigliere Di Gangi, oltre che per il ruolo politico che riveste, anche un ruolo imprenditoriale da una parte, ma anche di rappresentanza perché, in quanto tale, è il Presidente di Asso a San Donato e, quindi, da questo punto [...].

SINDACO CHECCHI: Da quando? Ah, non lo so, lo apprendo questa sera. Chiedo scusa, non lo sapevo.

Fino a quando si discuteva di questo Regolamento Dehor, lui era il Presidente, quindi il contributo che lui, insieme ai suoi colleghi, hanno portato alla redazione definitiva di questo Regolamento è stato qualcosa di estremamente valido ed estremamente positivo, così come il contributo dei singoli perché c'è stato un ottimo lavoro da parte dell'Assessore e del sottoscritto per cercare di andare a interpellare chi per primo ha interesse a fare in modo che la città sia più viva, perché io rimarco all'attenzione dei Consiglieri comunali questa sera, il penultimo capoverso del deliberato, secondo me, è l'anima di questo Regolamento.

Si dice, a un certo punto, un Regolamento in materia deve intendersi come uno strumento normativo per realizzare la rivitalizzazione della città e tutti quanti voi sapete quanto è stato importante nella fase post pandemica ... oggi usciamo dallo stato di emergenza, ma l'attenzione, la cautela e la prudenza è sempre una caratteristica che dobbiamo mantenere anche nei prossimi mesi, però quanto è stato importante, da una parte, sostenere le attività commerciali e, dall'altra, garantire luoghi di aggregazione e di incontro all'esterno.

A un certo punto ci si è resi conto, però, come Amministrazione, ma anche come cittadini, più volte sono stato fermato in giro per la città, in cui mi si diceva "Cerchiamo di dare un minimo di ordine, diamo un minimo di decoro, troviamo dei percorsi di qualità uniformi in giro per tutta la città" e, quindi, si è arrivati a questo Regolamento.

E' un Regolamento che nasce dalla buona esperienza di altri Comuni d'Italia, è un Regolamento che la città aspettava, è un Regolamento che, come diceva prima il consigliere Di Gangi e ancora prima di lui l'assessore Natella, ha avuto l'avvallo anche delle Associazioni di categoria. Da questo punto di vista, credo che sia stato fatto un lavoro di qualità e, in quanto tale, ne sono molto orgoglioso perché ne è valsa la pena.

Da domani mattina è chiaro che le attività commerciali della città avranno uno strumento in più per adeguare quello che in questi mesi hanno messo a disposizione di tutti noi perché tutti noi siamo andati a mangiare una pizza all'aperto o a bere un aperitivo su dei tavolacci di legno, diciamo così, e trovare una modalità, un modo, perché la qualità del nostro essere clienti di questi servizi sia ancora più elevata rispetto alle attenzioni e alle disponibilità che abbiamo messo in campo nel confronto diretto con gli operatori del settore.

Da questo punto di vista, è chiaro, mi sembra scontato dirlo, però lo faccio, preannuncio il mio voto favorevole alla delibera.

PRESIDENTE: Consigliere Braccolino, prego.

CONSIGLIERE BRACCOLINO: Grazie mille, Presidente. Volevo prendere la parola per ringraziare anch'io chi ha partecipato alla stesura di questo Regolamento, la parte tecnica, gli Assessori e anche grazie al contributo che hanno saputo dare le associazioni di categoria.

La descrizione del Regolamento da parte dell'assessore Natella è stata ben esaustiva, ha descritto bene quali sono le finalità del Regolamento e sono molto contento dell'indirizzo che si è dato su questo

documento, infatti si cerca di dare respiro alle attività che hanno fatto di questo strumento, in un periodo particolare come quello della pandemia, un modo per portare avanti le proprie attività. Ho notato che si è stati capaci di tendere la mano ai commercianti che ne avevano bisogno, ma, allo stesso tempo, si è tenuto in considerazione anche le richieste dei cittadini, dando delle regole ben chiare, quindi sottolineo la parte dell'orario, dell'utilizzo del dehor esterno che non può andare oltre un certo orario, così si pone l'accento anche sulla quiete pubblica e sulla sicurezza. Si dà un impulso anche a un miglior decoro della città, dando ben definite regole per allestire questi dehor esterni e, inoltre, si è andato incontro alle attività commerciali, facendo questo sconto sul canone da pagare non per un prossimo anno, ma per i prossimi tre anni, quindi si è dato ampio respiro alle attività commerciali. Posso solo essere contento di questo documento presentato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Ubertini, prego.

CONSIGLIERA UBERTINI: Grazie, Presidente. Io sono particolarmente soddisfatta di questo risultato, veramente soddisfatta e ringrazio sia l'assessore Natella sia gli uffici tecnici, l'ufficio tecnico per il lavoro svolto e anche per le modalità che il consigliere Di Gangi faceva presente.

E' stata una modalità quella dell'essere tutti insieme fuori che mi è piaciuta subito. E' una città veramente più viva, partecipata, una modalità di stare insieme che non avevamo conosciuto prima e direi, veramente, che se tutto quanto si norma e diventa anche più bello, è una città che mi emoziona ogni volta che vado in giro e vedo tanta gente insieme che si diverte, che parla, che si incontra e non era mai successo prima.

San Donato, adesso, è veramente bella, ha questa caratteristica che sono felice che anche in futuro sarà conservata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie mille. Dichiarazioni di voto? Mettiamo in votazione la delibera.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Non votante Calculli, per cui possiamo chiudere.

Votanti	20
Favorevoli	20

PUNTO N. 9 **PIANO SOCIALE DI ZONA E RELATIVO ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DISTRETTUALE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIO-SANITARI 2021-2023 APPROVATI CON DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA INTERCOMUNALE DISTRETTO SOCIALE SUD EST MILANO N. 1/2022 - PRESA D'ATTO.**

Ultimo argomento: *"Piano sociale di zona e relativo accordo di programma per la realizzazione distrettuale del sistema integrato di interventi e servizi socio-sanitari 2021 - 2023 approvati con deliberazione dell'Assemblea intercomunale Distretto sociale Sud Est Milano n. 1/2022 - presa d'atto."*

In mancanza dell'Assessore De Bernardis, illustra il punto il Sindaco.

SINDACO CHECCHI: Grazie, Presidente. E' una delibera che, forse, tutti i Consiglieri avranno valutato in maniera un po' strana, lo ammetto, perché ci ritroviamo questa sera tutti quanti a prendere atto di un documento che è stato mandato nell'area riservata e quant'altro nell'ambito di una programmazione territoriale che, fa sorridere, però, a fine marzo 2022 approviamo il Piano Sociale di Zona 2021 – 2023. Ci sono tanti motivi che spiegano questo lasso di tempo strano. Non ultimo, anzi, forse il primo, è un ragionamento legato al tema del Covid, ovviamente, perché ha creato delle condizioni difficili di gestione di un deliberato di questo tipo, ma, certamente, c'è anche un problema di ritardo nelle linee programmatiche emanate da Regione Lombardia, quindi, come dire, si è cercato in questa fase, la parte tecnica e poi, conseguentemente, i Sindaci dei nove Comuni dell'ambito dell'asse della via Emilia hanno cercato di ovviare a questo, andando ad approvare nelle settimane scorse questo Piano di zona, infatti per questo motivo la delibera si chiama, appunto, una delibera di presa d'atto.

L'accordo di programma è stato firmato dal sottoscritto insieme agli altri colleghi Sindaci, gli altri otto colleghi Sindaci, e da questo punto di vista, dal punto di vista formale, siamo nelle condizioni per ovviare a questo ritardo con, come dicevo all'inizio della presentazione, la presa d'atto, però ci è parso importante a me, all'assessore De Bernardis, che, per motivi famigliari, non può essere presente questa sera, arrivare a darvi alcune linee guida rispetto al Piano sociale di zona.

In particolar modo, mi sembrano quattro con un quinto aspetto che, poi, farò emergere nella discussione. Sono quattro le aree prioritarie su cui si interverrà in questo triennio 2021 – 2023.

La prima è un'area trasversale che si preoccupa e intende rafforzare l'innovazione del sistema di welfare, quindi cercando in qualche maniera di rivedere e rinforzare i processi di governance delle politiche sociali dei singoli Comuni e dell'ambito territoriale.

Da questo punto di vista, vi comunico che martedì, nell'ambito dell'approvazione del piano del bilancio di previsione 2022 di Assemi, è stato messo in luce anche quest'aspetto, laddove nell'organizzazione che sta tracciando il Direttore Alessandro Cassuto insieme al CdA, è stata proprio individuata una figura professionale in grado di governare e meglio guidare tutto il comparto sociale degli assistenti sociali dei professionisti che vengono a interagire con Assemi stesso, per cui avremo una posizione organizzativa che seguirà tutto il discorso rendicontativo economico finanziario, una posizione organizzativa che seguirà specificatamente le azioni quali il Piano sociale di zona e una nuova figura professionale che è una posizione organizzativa, appunto come dicevo prima, come figura di raccordo e di migliore governo dell'organizzazione di cui Assemi, in particolar modo anche nei Comuni più piccoli, gestisce un po' l'attività dei servizi sociali.

Il secondo pilastro delle aree su cui si sviluppa il documento del Piano sociale di zona è l'area dell'abitare. Ricordate tutti quanti voi quanto si è lavorato anche qui a San Donato per fare in modo che la politica dell'abitare uscisse un po' dai canoni un po' stretti delle case popolari, quindi strettamente intese, puntando a una politica dell'abitare che favorisse anche le fasce medie o i giovani che in questo momento non hanno un lavoro a tempo indeterminato, ma hanno le cosiddette partite IVA, ecco, fare in modo che ci sia una strategia condivisa a livello sovraterritoriale, governata da una prossima costituenda agenzia dell'abitare che guarderà e curerà le politiche dell'abitare su tutti i nove Comuni.

La terza area ha una grande attenzione nell'ambito delle politiche giovanili e, quindi, facendo in modo che gli ambiti istituzionali che sono in contatto con i giovani, quindi le comunità educanti, gli oratori, i

centri sociali, le organizzazioni di volontariato, ecco, si costituisca una sorta di "alleanza educativa" e fare in modo che i giovani diventino veramente protagonisti delle loro prospettive e delle loro attività proiettate verso il futuro.

L'ultimo, avevo parlato di quattro pilastri, il quarto pilastro è l'area delle politiche inclusive rivolte a soggetti vulnerabili. Questo è figlio di un'attenta valutazione di un'analisi di quelli che sono stati i passaggi a cui ci ha costretto la pandemia e, quindi, sono emersi nuovi bisogni, sono emerse maggiori difficoltà nell'ambito delle famiglie e non solo e, da questo punto di vista, si è cercato di trovare un maggiore e migliore coinvolgimento delle realtà del terzo settore che si occupano di soggetti più vulnerabili, attivando, ad esempio, una strategia mirata nei confronti degli adolescenti che in questo periodo hanno avuto grosse difficoltà con la DAD e le attività a scuola, quindi con questa distanza che ha creato difficoltà anche dal loro punto di vista e puntando, da questo punto di vista, a un sistema di welfare che si adegua di più rispetto alle esigenze che sono emerse.

Non ultimo, cito qui solo a titolo di esempio, ma se avete letto i documenti l'avrete trovato dentro sicuramente, il tema della domiciliarità, quindi dell'attenzione delle persone al luogo in cui loro vivono e hanno rapporti e relazioni.

In questo senso, recuperare le relazioni, il tessuto sociale e i legami di reciprocità è l'obiettivo che questo Piano sociale di zona si prefigge con viva attenzione.

Da questo punto di vista, è interessante. Avevo parlato di quattro punti cardine e un'appendice che mi sembra che l'ambito tecnico abbia sviluppato con viva attenzione, il tema, l'individuazione di indicatori più precisi rispetto ai documenti degli anni passati che permetteranno al termine della triennalità 2021 – 2023 di valutare con più precisione il raggiungimento o meno degli obiettivi che si sia prefissati.

Tenete conto – questo è l'altro elemento che bisogna considerare – che nell'ambito del PNRR ci sono delle azioni specifiche e sempre nella riunione dei Sindaci di martedì scorso, di due giorni fa, ci si è candidati ad alcuni progetti con forte valenza sociale che tengono dentro questi quattro cardini che dicevo prima, più altre linee di sviluppo su cui si chiederà il finanziamento direttamente all'Europa per avere maggiore incisività dell'azione sociale rispetto ai nostri territori.

Questo è un po' a grandi linee quello che è contenuto nelle numerose pagine. A me interessa sempre, quando leggo il Piano sociale di zona, anche la prima parte del documento, dove c'è un po' un riscontro rispetto a quelli che sono i dati sociologici dei nostri territori. Avrete sicuramente letto anche voi il ragionamento di quello che sta dietro alla percentuale di giovani che ci sono sui nostri territori, le grandi difficoltà in cui loro si imbattono rispetto al tema della salute mentale leggera, ma non solo rivolto ai giovani, ma anche alle persone di mezza età, quindi sicuramente ci sono degli obiettivi di qualità importanti.

E' riconfermato il pieno sostegno e il pieno appoggio, soprattutto da parte del Comune di San Donato visto che ospita sul suo territorio gli uffici del progetto che si chiama "Fuori dal silenzio", quindi l'assistenza e l'aiuto delle donne vittime di violenza. Poi, insomma, altri documenti che sicuramente nei vostri interventi emergeranno anche alla luce della lettura attenta che ciascuno di voi avrà fatto.

Per adesso mi fermo qua, ma poi sono a disposizione.

PRESIDENTE: Domande? Discussione o domanda, Consigliera? Prego.

CONSIGLIERA FALBO: Volevo chiedere al Sindaco se aveva modo di precisare meglio l'aspetto del raccordo con la ... l'ha accennato, il rapporto, rispetto alla parte degli investimenti, del Piano di zona con il PNRR e poi volevo sapere se e, se sì, quali impatti potrebbero esserci nell'ambito o se non ha alcuna attinenza con la Riforma sanitaria di Regione Lombardia.

PRESIDENTE: Se ci sono altre domande, sennò Sindaco.

SINDACO CHECCHI: Per quanto riguarda la prima domanda, sono dei progetti più di sistema che non su delle attività pratiche e specifiche. Farò avere a tutti i Consiglieri comunali la delibera dell'altro giorno perché adesso a memoria non la ricordo. So che abbiamo tutti quanti evidenziato nell'ambito della riunione dei Sindaci appunto come era molto importante, soprattutto perché c'è un tratto caratteristico del PNRR che tutti voi ben conoscete e cioè che il PNRR spinge nella direzione della massima aggregazione, quindi ci deve essere una grande massa critica rispetto ai progetti e alle attività che si intende promuovere sul territorio non solo di San Donato e non solo dell'ambito nostro, ma troverà nel documento, che domani farò in modo che la Segretaria vi invii, anche l'ambito della Paulese o l'ambito Visconteo, quello che da Segrate va verso Poglieto e Vimodrone, proprio per dargli quella consistenza numerica di intervento su una massa di popolazione molto più ampia.

Come dicevo prima, sono più azioni di sistema e, quindi, di programmazione di progettazione di più ampio respiro rispetto al semplice progetto piccolo di un Comune o di un paio di Comuni messi insieme. La seconda domanda riveste un carattere particolare perché nell'ambito, anche questo, voi siete bene a conoscenza delle decisioni e deliberazioni che Regione Lombardia ha impostato sul tema delle case di comunità, quindi le decisioni che sono state prese nell'ambito delle assemblee dei Sindaci per quanto riguarda il nostro territorio è di avere due case di comunità in Comuni dove non c'è già un presidio sanitario importante, quindi, banalmente, rispetto ai nostri nove Comuni, sono usciti di scena San Donato e Vizzolo Predabissi. San Donato perché c'è il Policlinico e Vizzolo perché c'è l'ospedale.

Vista la posizione fisica centrale, sarà realizzata una casa di comunità a Melegnano e una casa di comunità a San Giuliano in via Cavour, dove ci sono i presidi sanitari dell'ASL che voi tutti conoscete.

Nell'ambito del lavoro che quest'Amministrazione sta portando avanti con il dottor Laurelli della ASST, stiamo valutando, ma siamo in una fase progettuale che nel breve periodo forse riusciamo, prima della chiusura del mandato, a portarlo a conoscenza dell'intero Consiglio Comunale, un cosiddetto punto salute nel contesto di via Sergnano. Via Sergnano intende svuotare degli ambienti, delle stanze, in quanto la parte più operativa di Assemi viene trasferita a San Donato, qui rimane la direzione, la parte amministrativa e del piano sociale di zona, le cosiddette riunioni con gli assistenti sociali e quant'altro vengono trasferite a San Giuliano e nel nuovo spazio che è stato messo a disposizione in Piazza della Vittoria.

In questa redistribuzione delle attività e dei servizi e dei progetti si sono aperti degli spazi importanti per accogliere diversi medici, medici di medicina generale o i cosiddetti medici di famiglia che si sono già costituiti da diverso tempo con una cooperativa di medici appunto e, da questo punto di vista, insieme con loro abbiamo impostato un percorso che vede, come dicevo prima, coinvolto la ASST in modo tale da avere in un unico luogo fisico più servizi a beneficio dei nostri concittadini e qualificare con una migliore attenzione - Questo è stato un suggerimento della ASST - tutto il tema del disagio

giovanile, disagio inteso come quello che accennavo prima, il disagio mentale e psicologico a cui stanno andando incontro i nostri ragazzi.

PRESIDENTE: Bene. Apriamo la fase della discussione. Consigliera Falbo, prego.

CONSIGLIERA FALBO: Parlo non in maniera molto propria e me ne scuso quasi riferendomi e ringraziandolo, poi mi bastonerà per questo, Marco Zampieri che di questo Piano di zona ne era stato quasi l'artefice quando era Assessore ai Servizi sociali e, quindi, quando gli chiedevo spiegazione, mi aiutava a capire e la macchina amministrativa fu la prima cosa di cui mi parlò, quindi ne colgo assolutamente gli aspetti positivi.

L'ho letto con attenzione e ritengo che ci siano dentro le premesse per poter rendere attuati e attuali anche i nuovi bisogni, i nuovi bisogni che sono relativi a una fragilità che è stata poc'anzi ancora evidenziata dal Sindaco, relativa soprattutto ai nostri giovani e soprattutto al periodo pandemico e post pandemico che stiamo attualmente vivendo, una grande attenzione al welfare inteso un po' a 360 gradi. C'è un po' una nuova concezione del welfare che non è semplicemente un servizio sanitario ... devo avere dei servizi sanitari di qualità.

La pandemia, in particolare, ci ha portato davanti a delle esigenze e bisogni che prima forse davamo per scontati o che, comunque, non ritenevamo così direi fondamentali più che importanti, come i presidi sanitari e anche come gli aiuti per dei bisogni che spesso non emergono.

Sarà una grande sfida, soprattutto nell'ambito dell'abitare e nell'ambito delle fragilità e, in particolare, rispetto a queste, quindi delle disabilità in particolare, in primo luogo al fatto di catturare queste fragilità perché spesso non emergono.

L'idea è proprio di una maggiore inclusione, di una maggiore attenzione, non può che avere come necessaria premessa quella dell'individuazione ed identificazione di tali fragilità e di tali bisogni, quindi è un Piano buono, sfidante e direi che poi sarà difficile e qui ci vorrà l'aiuto di tutti nell'attuazione. Un po' come sempre in tanti provvedimenti che sono scritti bene, che sono assolutamente condivisibili, la difficoltà è proprio quella di renderli attuali e di renderli attuabili, nel senso, soprattutto, che puoi arrivare al raggiungimento dell'obiettivo, ho parlato in particolare dell'inclusione e del supporto e aiuto, soltanto se, effettivamente, sei a conoscenza di questi bisogni e di queste fragilità e anche di queste nuove esigenze. In questo direi che, poi, nell'attuazione ci vorrà tutto il nostro impegno, l'impegno di chi sarà seduto su questi tavoli, su questi banchi così importanti dopo di noi. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Giacinto Calculi

PRESIDENTE: Prego, consigliera D'Ingianna.

CONSIGLIERA D'INGIANNA: Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per l'ampio resoconto, per quanto possibile in seduta del documento di cui andiamo a prendere atto perché si tratta, com'è già stato sottolineato anche nell'intervento precedente, di un documento importante, completo e articolato. A me piace risottolineare, al di là delle aree, delle diverse aree, proprio il fatto che, da una parte, si pensa al potenziamento, quindi non solo la continuazione, ma anche il potenziamento e il miglioramento anche tramite lo strumento della valutazione di quello che già c'è sul campo, che non è poco, e,

contemporaneamente, la risposta di fronte a quelli che sono i nuovi bisogni, i diversi bisogni emersi in particolare negli ultimi due anni e mezzo e, quindi, da questo punto di vista, è importante il lavoro fatto e il lavoro di coordinazione tra i vari Comuni su queste partite, anche rispetto a trovare a candidarsi su nuovi finanziamenti che, appunto, richiedono di avere i soggetti istituzionali pronti e preparati per poter essere in grado di proporre delle progettualità vincenti e sappiamo che, da questo punto di vista, questo metodo di lavoro è sempre più fondamentale in tutti gli ambiti, compreso questo.

Ovviamente dal punto di vista del contenuto nulla da eccepire.

Voglio riportare in Aula, all'attenzione di tutti i Consiglieri, un'osservazione che comunque è stata fatta in Commissione, che ho fatto io stessa come Presidente, ma su cui eravamo tutti d'accordo, che è più una considerazione di tipo metodologico: La Commissione ha assolutamente compreso la particolarità del momento per cui si è arrivati ad avere un Piano sociale di zona che copre un triennio che, in realtà, per quasi metà è già andato e, sicuramente, sappiamo che le strutture e le istituzioni sono sul pezzo e hanno cercato di portare avanti tutto ciò che poi è stato anche trascritto e che sarà continuato.

Allo stesso tempo, ci sembra importante sottolineare per il futuro di poter riuscire a mettere a regime un metodo che permetta una discussione per tempo del futuro Piano di zona perché si tratta abbiamo visto di un periodo storico di grandi mutamenti, di bisogni di stare molto sul pezzo, permettetemi il termine colloquiale, ma, secondo me, rende bene l'idea e in questo modo, come dire, non dico domani, ma probabilmente nel corso del 2023, per tempo, attivare nei singoli livelli locali e nei singoli Consigli comunali una discussione per fare in modo che il prossimo piano di zona arrivi non solo nei tempi giusti, perché ci si augura che non ci sarà una nuova emergenza, ma anche in una modalità condivisa per poter vedere per tempo i frutti di queste nuove direttive che positivamente sono state messe in campo in questo Piano di zona che oggi voteremo. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Matteo Sargenti

PRESIDENTE: Grazie mille, Consiglieri. Non ci sono più interventi, per cui passiamo alle dichiarazioni di voto. Poniamo in votazione la delibera.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Votanti	21
Favorevoli	21

Immagino 21 favorevoli, anche se non c'è scritto.

Vi ringrazio. Rinnovo l'invito al Consiglio Comunale di settimana prossima. Il Consiglio della settimana prossima, oltre a essere uno dei punti più importanti che si portano in Consiglio Comunale, è sicuramente una seduta molto lunga, lo dico subito. Chiedo a tutti voi uno sforzo per essere presenti. Abbiamo deciso di farlo in seduta unica, però a tutti voi chiedo lo sforzo di essere alle sei perché la necessità è quella di iniziare in maniera puntuale e sarà sicuramente, per chi non ha mai visto un Consiglio sul PGT, molto lungo.

Chiedo gentilmente ai Capigruppo, intanto ringrazio tutti, per cui la seduta si può chiudere, se possono venire un attimo qua, cinque minuti, a proposito di questo. Grazie.

IL SEGRETARIO GENERALE

Giuseppe Brando
Firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Matteo Sargenti
Firmato digitalmente